

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

3 FEBBRAIO 2016

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO III N.21

Elezioni presidenziali USA: la lunga campagna elettorale

DIECI INTERMINABILI MESI

di **Vincenzo Papadia**

1 febbraio 2016, nell'Iowa, che ha per capitale Des Moines (alla francese) e che è il 29° stato federato degli Stati Uniti d'America, essendo entrato nell'Unione il 28 dicembre 1846, parte la più lunga campagna elettorale dello Stato più potente del mondo civile contemporaneo. Sicché qui si inizia la campagna elettorale, partendo dall'assemblea che sceglie i delegati che saranno destinati alla Convention.

Infatti, sono in tutto 1681 i caucus (i comitati degli elettori), che si riuniscono nelle 99 contee dell'Iowa per designare chi, tra le fila dei repubblicani e quelle dei democratici, è il candidato voluto dallo Stato per la sfida finale di novembre alla luce della quale verrà eletto il 45esimo presidente degli Stati Uniti.

Sebbene numericamente limitato la rappresentanza dell'Iowa in termini di delegati inviati a rappresentare lo Stato alle Convention - le grandi assemblee di partito, che si terranno a fine luglio e ufficializzeranno i candidati nominati e i loro vice - l'appuntamento elettorale è molto importante. Perché è il primo del lungo cammino delle presidenziali, e perché si tratta di uno Stato del Midwest, ovvero l'anima più profonda dell'America.

La storia ha dimostrato che la partita dell'Iowa può essere determinante, basti pensare a Barack Obama nel 2008, nel senso che conferisce alla corsa una piega che poi è difficile da invertire in termini di trend. Il sistema dei caucus così come funziona oggi, è iniziato nel 1972 con modifiche apportate nel 1976. Da allora si volge nella medesima maniera ogni quattro anni, con differenze di forma e di procedura per le assemblee degli elettori democratici e repubblicani.

Per i Democratici si ha la procedura seguente

Gli elettori del partito dell'asinello possono votare se si sono messi in fila entro le 19 ore locali (le 2 di notte in Italia). Anche loro si riuniscono in scuole, palestre, fattorie, case private, circolo sociali, o sedi di partito, dove una volta ammessi procedono alle operazioni.

I sostenitori dei tre candidati, nella caso specifico Hillary Clinton, Bernie Sanders (socialista), e Martin O'Malley saranno divisi in gruppi a seconda del voto espresso per

alzata di mano. Se tutti e tre superano la soglia del 15% delle preferenze, allora si procede alla conta dei voti e si stila la classifica, per caucus, contea e Stato.

Se ad esempio i sostenitori di O'Malley non dovessero raggiungere il 15% allora dovranno decidere a chi dare il voto per ogni caucus. In quel caso si fa la conta dei voti tra Clinton e Sanders, e O'Malley rimane a zero. A sua volta il terzo classificato se ottiene in totale un basso numero di voti potrà decidere se dare il suo «endorsement» a uno degli altri due candidati. La parola Caucus fu utilizzata dalle colonie britanniche del Nord America, se ne ha traccia nel 1763 negli scritti di John Adams di Braintree, Massachusetts, già conosciute come «smoke-filled room», ovvero le stanze dove i candidati erano selezionati in privato prima di partecipare a elezioni pubbliche. In entrambi i casi i risultati non saranno noti prima delle 21 locali, le 4 del mattino in Italia, ma le operazioni potrebbero durare più a lungo.

Per i Repubblicani la procedura è la seguente

Gli elettori dell'Iowa che sostengono il Grand Old Party, possono votare se si sono registrati nelle apposite liste dei caucus, le assemblee circoscrizionali, entro le 17.45 locali, ovvero, quando in Italia saranno passati 45 minuti dopo la mezzanotte. Alle 19, le 2 di notte in Italia, inizia la procedura di voto vera e propria. Gli elettori si riuniscono in scuole, palestre, fattorie, case private, circolo sociali, o sedi di partito, ed esprimono la loro preferenza con schede. Al termine delle operazioni si procederà allo spoglio delle schede ed i risultati saranno verbalizzati e trasmessi agli uffici centrali dei caucus di ogni contea. E questi a loro volta all'ufficio centrale dei Caucus dello Stato dell'Iowa. Al termine di questi passaggi arriverà la comunicazione ufficiale del vincitore repubblicano.

Pertanto, allo stato attuale si sa che in posizione di vantaggio si trovano per il Partito Democratico Hillary Clinton (ipotetico 41% dei suffragi degli ex poll) e Donald Trump per il Partito Repubblicano (28% per gli ex poll). A meno che gli avversari dell'una e dell'altro parte non abbiano la forza di ostacolarli. Sicché ciò che anche da noi era stato ipotizzato, di vedere in campo Jeb Bush, per il Partito Repubblicano, è stato cattivo profeta. Sicché degli eredi, della nuova aristocrazia dei politici statunitensi,

pare resti in campo soltanto la Clinton, che ha mestiere a vendere.

Il prossimo passo sarà quello dell'1 marzo 2016, dove le elezioni primarie vedranno impegnati 13 Stati degli USA, che dovranno eleggere i delegati alle varie deputazioni. Essi sono così ripartiti per il Partito Democratico n.1017 e per il Partito Repubblicano n.689.

Da marzo a luglio p.v. si procederà nei diversi Stati a battagliare. Comunque sia gli appuntamenti per le Convention si avranno a luglio, nel modo seguente:

25/28 Luglio 2016: Philadelphia (Pennsylvania) Convention del Partito Democratico;

18/21 luglio 2016: Cleveland (Ohio) Convention del Partito Repubblicano.

Finalmente l'8 novembre 2016 si avrà l'election day. Chi avrà guadagnato almeno il 50 più 1% dei 538 delegati (270/538) determinerà la Presidenza degli USA nella Assemblea che si terrà il 13 dicembre 2016. Acquisito il risultato formale e sostanziale dell'evento, l'investitura formale si avrà il 20 gennaio 2017 presso la Casa Bianca a Washington, dove il nuovo Presidente degli USA giurerà fedeltà alla Costituzione ed al popolo degli USA, ponendo le mani sulla Bibbia che fu di Abraham Lincoln, come ha fatto Barack Obama oppure sulla Bibbia di Washington come fece George W. Bush. Comunque sia la Costituzione USA laica, del 25 settembre 1789, e la Bibbia religiosa, che risale ad Abramo (Patriarca del popolo degli ebrei), che si perde nella notte dei tempi a ritroso, sino a 5757 anni fa (approssimativamente), secondo i calcoli che fanno i rabbini ancora oggi, costituiscono le basi fondamentali di quel popolo e di quel Paese (sotto il profilo esterno del comportamento civile e sotto il profilo interno dell'etica e del credo religioso).

Naturalmente è difficile esprimere una valutazione tra diritto costituzionale e civile e spazio libero per la religione. Ma così è nella tradizione degli USA.

Peraltro, la Bibbia è accettata e praticata da tre religioni, che oggi costituiscono il bene ed il male del mondo, a seconda degli angoli visuali, che si osservano: per il popolo ebreo, che la pratica nelle Sinagoghe e a Gerusalemme, per l'ecumenismo cattolico della Chiesa di Roma, per l'islamismo della Moschea della Mecca e della Medina, che fa del Corano la base della fede e del credo (a prescindere se si è sciiti o sunniti o altro nelle 12 sottocategorie religiose a cui si ispirano quei musulmani). Pertanto, se nel suo privato Obama fosse stato di fede islamista, non sarebbe stato in contraddizione con il suo giuramento pubblico.

Seguiremo le vicende elettorali USA da vicino per il grande interesse, che nel mondo si nutre, per quel grande Paese, a cui l'Italia non può essere indifferente.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio